

Fiere della Toscana strategiche per la valorizzazione delle vocazioni produttive e dei territori

Dichiarazioni di Susanna Cenni, assessore al Commercio, Fiere e Mercati, Turismo e Industria alberghiera

Le manifestazioni fieristiche rappresentano per la Toscana un fenomeno strategico per la valorizzazione delle vocazioni produttive e dei territori, che attiva tra l'altro un notevole indotto nei settori del turismo e dei servizi. Le attività congressuali, inoltre, completano e rafforzano il ruolo del sistema espositivo nell'assetto economico regionale.

In Toscana ogni anno si svolgono centinaia di manifestazioni, spesso inserite in contesti architettonici di grande valenza storica e culturale, iniziative che coprono circa 132.000 mq di superficie complessiva costituita dai quartieri fieristici e che pongono la regione al sesto posto nella graduatoria nazionale per capacità espositivo-congressuale.

Le rassegne con qualifica internazionale hanno luogo nei tre poli espositivi più importanti come la Firenze Expo and Congress, il Centro Affari di Arezzo, l'Internazionale Marmi e Macchine di Carrara, in cui si concentrano quasi due terzi delle attività fieristico-congressuali. Tra queste spicca il complesso fiorentino, che rappresenta oltre la metà dell'area totale disponibile nei tre poli. La sua qualificazione costituisce uno dei punti di maggior impegno del programma di valorizzazione del settore avviato dal Governo regionale. Firenze Expo si caratterizza infatti per la collocazione strategica nel cuore del capoluogo toscano, per essere al terzo posto nella classifica nazionale dell'attività congressuale e per le sue potenzialità di "centro attrattore"



Susanna Cenni

rispetto all'intera area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia.

Fra le iniziative più interessanti per il tessuto produttivo, si ricordano la "Mostra dell'Artigianato" e il "Florence Gift" per il settore artigiano e regalistico, la "Biennale" fiorentina per l'antiquariato, le varie edizioni di Pitti e il "Prato Expo" per la moda e per il tessile, per il distretto orafa "Oro Arezzo", per la produzione industriale la "Carraramarmotec" e nel settore turistico la "Borsa del Turismo Congressuale": tutti

eventi dotati di connotazioni altamente specialistiche e qualificanti per il settore.

Per individuare le linee di scelta finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità del sistema è stata effettuata anche un'indagine conoscitiva in collaborazione con l'Università Bocconi che ha fornito un'approfondita analisi delle caratteristiche dell'attività fieristica regionale e il quadro delle possibili strategie di potenziamento dei singoli poli. Per il futuro puntiamo ad un "sistema di rete" per il quale è già stato definito il protocollo d'intesa.

Sempre per il rilancio del sistema espositivo, sul versante degli investimenti destinati al settore, la Regione Toscana sta muovendosi su più assi d'intervento finanziario:

- la previsione - nei programmi promozionali a favore delle attività produttive - di azioni di sostegno per manifestazioni fieristiche che operano in settori strategici per la realtà economica regionale;
- la definizione di un programma straordinario di investimenti per il triennio 2003/2005;

- la destinazione di finanziamenti comunitari nell'ambito del DOCUP 2000-2006.

L'investimento complessivo previsto è valutabile in almeno 163 milioni di Euro.

La Toscana, per la vitalità della rete produttiva, per la spiccata propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione delle proprie imprese, per la forte connotazione di attrattiva turistica e per le potenzialità oggettive di quella che ormai è universalmente definita come "Marca Toscana", possiede tutte le condizioni di fondo per far crescere il proprio sistema fieristico.

L'obiettivo finale non dovrà essere tanto quello di competere con l'offerta italiana e internazionale in termini di dimensione dei padiglioni espositivi, ma di mirare piuttosto a una collocazione nella fascia dell'offerta di "nicchia" e di "eccellenza" nel panorama fieristico, considerato l'alto standard qualitativo delle iniziative, e di puntare altresì ad una sempre maggiore sinergia con le attività collaterali di tipo congressuale.